



PROVINCIA
DI FIRENZE

DOMANDE D'ATTUALITÀ PER LA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 17 GIUGNO 2013

1. Cordone (Lega Nord): "Shock alla Ginori, cancelli chiusi e lavoratori preoccupati. L'azienda comunica che sono state fatte solo verifiche sul ritrovamento di materiali radioattivi, poi rimossi, nel sotterraneo della storica manifattura di porcellana. La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze per sapere/conoscere: nei particolari, la vicenda e in che termini è giunta sul tavolo istituzionale di Palazzo Medici Riccardi; se effettivamente, come dichiara Gucci, il lavoro è ripreso oggi lunedì 10 giugno 2013; quali eventuali ripercussioni potrebbe avere la suddetta vicenda sul futuro lavorativo dei dipendenti e sulla salute degli stessi e della popolazione circostante; se la Asl è stata interessata al caso in questione."
2. Calò e Verdi (PRC): "rinvenuti materiali radioattivi in un locale sotterraneo della Richard Ginori. Chiusa la fabbrica per il giorno 7 giugno, sul posto sono intervenuti gli organi competenti al fine di verificare la natura dei materiali e le condizioni in cui questi si trovavano. Accertata la sicurezza ne è stata predisposta la bonifica e rimozione secondo le procedure di legge. Dalle informazioni disponibili si tratta di sostanze radioattive - *pericolose? Nocive alla salute dell'uomo e dell'ambiente?* - che sono state chiuse in contenitori e trasferite nello stabilimento negli anni 50 all'insaputa dei lavoratori. A fronte di questo sconcertante ritrovamento, numerosi sono gli interrogativi che tale vicenda suscita, quesiti tutti da appurare e verificare insieme alle eventuali responsabilità di chi ha violato leggi, normative e diritti. Sulla base dei verbali emessi dagli organi, la proprietà conferma la riapertura dello stabilimento lunedì 10 giugno in condizioni di sicurezza per i dipendenti e per la popolazione circostante. Rifondazione Comunista chiede all'Amministrazione Provinciale di riferire su detto ritrovamento, sulle ricerche effettuate, sul contenuto dei verbali emessi, sulle procedure di bonifica e sui tempi inerenti la caratterizzazione e rimozione di detti materiali e su eventuali responsabilità. Infine chiediamo di sapere se dette sostanze radioattive sono nocive alla salute dell'uomo e all'ambiente e quali danni possono aver causato."
3. Calò e Verdi (PRC): La direzione di Selex ES presenta il piano esuberi conseguente la ristrutturazione dei vari stabilimenti e annuncia 1.938 esuberi dei quali 126 a Firenze, 68 a Campi Bisenzio e gli altri 54 a Firenze città, in via Barsanti. Si tratta di un pesante piano antisociale che trova i suoi capisaldi in un attacco diretto al lavoro e occupazione. La FIOM CGIL nazionale ha chiesto di ritirare il piano e di rivedere la strumentazione proposta per gestire gli esuberi. Inizia così la mobilitazione e lo stato di agitazione dei metalmeccanici per contrastare licenziamenti, dismissioni e desertificazione produttiva. Lunedì 10 giugno si terrà un'assemblea alla presenza delle Istituzioni presso lo stabilimento di Via Barsanti mentre Martedì 11 giugno 4 ore di sciopero indetto da FIOM CGIL e la UILM UIL. Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà ai lavoratori di Selex Es interessati da un pesante piano di ristrutturazione fatto essenzialmente di licenziamenti, attacco al lavoro e ai diritti chiede alle Istituzioni di sostenere la vertenza e di richiedere il ritiro dei licenziamenti.

4. Calò e Verdi (PRC): GKN, la multinazionale inglese della componentistica auto che ha uno stabilimento a Campi Bisenzio ha annunciato alle rappresentanze sindacali, l'intenzione di licenziare 28 lavoratori. Si tratta di una scelta grave e inaccettabile. RSU e Sindacati respingono il piano e propongono di individuare scelte alternative con il pieno utilizzo degli ammortizzatori sociali. Lunedì 10 giugno incontro tra le parti nella sede dell'associazione industriali a Firenze. Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà ai lavoratori e nel dichiarare la più netta contrarietà alla ristrutturazione annunciata dalla multinazionale e dalle politiche antioccupazionali messe in essere chiede alla Provincia di Firenze, unitamente al Comune di Campi Bisenzio e alla Regione Toscana di sostenere la vertenza, di contrastare le scelte fatte dalla proprietà, intervenendo verso Confindustria e l'azienda per pretendere un profilo di maggiore responsabilità sociale e soluzioni alternative ai licenziamenti e alla progressiva dismissione di attività. Attivare nel contempo da parte delle Istituzioni azioni di sostegno e tutela ai lavoratori in termini di lavoro, salari e redditi.
5. Calò e Verdi (PRC): L'Amministrazione Comunale di Rignano sull'Arno, dopo la denuncia di Rifondazione Comunista, chiama la Giunta Provinciale ad intervenire al prossimo Consiglio Comunale per chiarire i motivi per i quali a tutt'oggi la Circonvallazione di Rignano sull'Arno SP 89 è incredibilmente ferma e perché non è avvenuto il ripristino e la messa in sicurezza del Ponte Mediceo di S.Clemente/Rignano. Nella nota rivolta alla Provincia, il Sindaco, ricorda che gli impegni mai realizzati sono sempre stati ribaditi in specifici incontri istituzionali e manda a dire al Presidente della Provincia di Firenze che da parte dell'Amministrazione Rignanese non verrà abbassata la guardia su queste due opere (circonvallazione e ponte) fondamentali per il territorio. Rifondazione Comunista intervenuta più volte sulle pessime performance gestionali dell'amministrazione provinciale in materia di infrastrutture aveva già denunciato il comportamento inattendibile e inaffidabile della Giunta, chiamando la medesima a chiarire oltre ai tempi, progetti e cantieri anche le risorse stanziare. Oggi la stessa richiesta di chiarimento viene avanzata dall'Amministrazione Comunale di Rignano sull'Arno. In attesa di questo incontro chiediamo di sapere cosa succede sulla Circonvallazione di Rignano sull'Arno SP 89 e sul Ponte Mediceo di S.Clemente/Rignano.
6. Cordone (Lega Nord): "Nuove aule, soffitti, impianti a metano. L'Assessore provinciale alla Pubblica Istruzione Giovanni Di Fede, dichiara alla stampa che si apre l'estate dei cantieri nelle scuole, per un importo complessivo di 2 milioni e mezzo di euro circa. La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze per sapere/conoscere se in questa stagione di cantieri nelle scuole, sono compresi anche i lavori all'Istituto Enriques Agnoletti di Sesto Fiorentino, di cui al sopralluogo della terza Commissione consiliare provinciale del 31 maggio u.s.: impianti sportivi all'aperto inaccessibili perché la scala d'accesso è inagibile e pericolosa; taglio dell'erba alta e degli arbusti che fanno da cornice alla scuola; stato precario di alcune aule a causa dell'umidità."
7. Cordone (Lega Nord): "Gruppo Sammontana: addio croissant alle Tre Marie di Milano; a rischio 239 posti di lavoro. I dipendenti dell'azienda dolciaria in sciopero dalle ore 9 di domani giovedì 13 giugno 2013. La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze per sapere/conoscere: ritenendo fondamentale la salvaguardia del posto di lavoro e la tutela dei livelli occupazionali, quali eventuali iniziative intenda prendere Palazzo Medici Riccardi, possibilmente in collaborazione con l'Unione dei Comuni Circondario dell'Empolese Valdelsa e con i Comuni interessati, per capire se la suddetta vertenza possa avere ripercussioni anche a livello locale negli stabilimenti di Vinci e di Empoli della stessa società."
8. Cordone (Lega Nord): "Ex Convento di Sant'Orsola, i lavori sono da tempo in fase di stallo per mancanza di finanziamenti: La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze per sapere/conoscere: lo stato dell'arte dei lavori nello storico complesso di Via Guelfa, se vi siano a tutt'oggi nuove proposte di project financing (in vista della scadenza fissata per l'imminente mese di luglio), per portare a termine i lavori dello storico edificio di proprietà della Provincia di Firenze."

10/6/13

CL 8,30



PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD

OK
10/6/2013

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
Al Presidente della Giunta BARDUCCI Al Presidente del Consiglio GIUNTI	

PROT. N° 0241078 del 10 - 6 - 2013

Firenze, 10 giugno 2013

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: "Shock alla Ginori, cancelli chiusi e lavoratori preoccupati. L'azienda comunica che sono state fatte solo verifiche sul ritrovamento di materiali radioattivi, poi rimossi, nel sotterraneo della storica manifattura di porcellana. La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze per sapere/conoscere: nei particolari, la vicenda e in che termini è giunta sul tavolo istituzionale di Palazzo Medici Riccardi; se effettivamente, come dichiara Gucci, il lavoro è ripreso oggi lunedì 10 giugno 2013; quali eventuali ripercussioni potrebbe avere la suddetta vicenda sul futuro lavorativo dei dipendenti e sulla salute degli stessi e della popolazione circostante; se la Asl è stata interessata al caso in questione."

Considerato che:

- da notizie di stampa locale di questo fine settimana, abbiamo appreso che venerdì 7 giugno c.a., i lavoratori della Richard Ginori di Sesto Fiorentino, al terzo giorno di lavoro, dopo un anno di cassa integrazione e dopo la ripresa dell'attività produttiva avvenuta dopo l'acquisto della storica manifattura di porcellana da parte di Gucci, hanno trovato i cancelli della fabbrica chiusi, senza alcun preavviso e senza alcuna spiegazione e non sono potuti entrare;
- sempre dalle stesse notizie di stampa locale, abbiamo appreso che visto i precedenti, subito hanno cominciato a rincorrersi le voci più incontrollate e le organizzazioni sindacali hanno cercato di mettersi in contatto con l'azienda ma senza esito e senza avere delucidazioni, se non che quella, che la giornata sarebbe stata regolarmente retribuita;
- la vicenda è finita anche sui tavoli istituzionali del Comune e della Provincia di Firenze che sono stati chiamati in causa per cercare di avere informazioni, dato che sembrerebbe, non ne fossero state date ai dipendenti di GRG, i quali fino a mezzogiorno della suddetta giornata hanno mantenuto un presidio davanti ai cancelli per capire cosa stesse accadendo e per tenere sotto controllo la situazione;
- l'unica cosa che sarebbe stata detta ai dipendenti è che vi sarebbero stati dei problemi di

sicurezza e che per tanto vi sarebbe stata una verifica in corso anche se a detta delle maestranze, in azienda non sarebbe entrato nessuno e venerdì 7 giugno non sarebbe stata effettuata alcuna verifica;

- Gucci ha acquistato Richard Ginori "a scatola chiusa", senza prima aver visionato la situazione reale della fabbrica e le sue tante criticità, prendendone in pratica possesso solo alcuni giorni fa, quando i 230 lavoratori sono rientrati in servizio;
- la decisione di sospendere l'attività sarebbe stata presa nel corso di un vertice serale, giovedì 6 giugno, per permettere opportune verifiche ambientali nello stabilimento di Sesto Fiorentino e da informazioni della proprietà, le attività nello stabilimento sarebbero riprese regolarmente oggi, lunedì 10 giugno 2013;
- sempre da successive notizie di stampa locale, abbiamo appreso che la chiusura lampo dello stabilimento di viale Giulio Cesare, dopo solo due giorni dalla riapertura "targata Gucci", è stata dovuta al rinvenimento di materiali radioattivi, utilizzati probabilmente alcuni decenni fa, in qualche tipologia di lavorazione e chiusi in contenitori all'interno del suddetto stabilimento;
- in merito (fonte Arpat), sono intervenuti operatori dell'Arpat, con carabinieri e vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza i materiali radioattivi in un locale sotterraneo ed hanno effettuato i necessari rilievi radiometrici nei locali interessati, accertandone appunto la messa in sicurezza, in attesa della rimozione;
- Gucci, in un'apposita nota spiega che sono state attivate tutte le procedure di legge, notificando agli Enti preposti il rinvenimento dei suddetti materiali e alla luce dei verbali, conferma la riapertura dello stabilimento in condizioni di sicurezza per i dipendenti e per la popolazione circostante, per la giornata di oggi lunedì 10 giugno 2013;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale
I N T E R R O G A**

Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente per sapere/ conoscere :

- **in che termini la vicenda oggetto di questa domanda di attualità è giunta sul tavolo istituzionale di Palazzo Medici Riccardi e che cosa ha fatto la Provincia per sbloccare la situazione;**
- **nei particolari, la vicenda;**
- **premesso che la proprietà Gucci GRG ha reso noto che oggi, lunedì 10 giugno 2013, sarebbe ripresa l'attività lavorativa alla Ginori, se effettivamente il lavoro è ripreso;**
- **quali eventuali ripercussioni potrebbe avere la suddetta vicenda sul futuro lavorativo dei dipendenti della Ginori e sulla salute degli stessi e della popolazione circostante;**
- **se la Asl è stata interessata al caso in questione.**

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia d Firenze)



Rassegna stampa

Ginori lunedì 10/06/2013



PROVINCIA
DI FIRENZE

SESTO DA LUNEDÌ LA RIAPERTURA REGOLARE
Choc alla Ginori, cancelli chiusi
Lavoratori preoccupati
Ma l'azienda: «Solo verifiche»

LA DOCCIA fredda per i lavoratori della Richard Ginori è stata come un temporale a ciel sereno: ieri mattina, senza alcun preavviso, hanno trovato i cancelli della fabbrica chiusi, senza alcuna spiegazione, e non sono potuti entrare. Quello di ieri era il terzo giorno di lavoro, dopo un anno di casini-tegrazione, e dopo la ripresa dell'attività produttiva a seguito dell'azienda nelle mani di Gucci. Subito hanno cominciato a rincorrersi le voci più incontrollate. Le organizzazioni sindacali hanno cercato di mettersi in contatto con l'azienda, ma senza esito e senza avere elucidazioni, se non che la giornata sarebbe stata regolarmente retribuita.

La questione è finita anche sui tavoli istituzioni di Comune e Provincia di Firenze, che sono stati interessati per cercare di avere informazioni. «Non ci è stata data alcuna informazione e questo è molto grave — commentavano ieri i dipendenti di GRG, che fino a mezzogiorno hanno mantenuto un presidio davanti ai cancelli per capire cosa stesse accadendo e tenere sotto controllo la situazione —

L'unica cosa che ci è stata detta è che c'erano dei problemi di sicurezza e che c'era una verifica in corso, ma in azienda non è entrato nessuno e ieri non è stata effettuata alcuna verifica».

In effetti Gucci ha acquistato Richard Ginori 'a scatola chiusa', senza aver prima visionato il reale stato della fabbrica e le sue tante criticità, prendendo possesso della fabbrica solo tre giorni fa, quando i 230 lavora-

GUCCI TRANQUILLIZZA
«Sono stati necessari
controlli dal punto
di vista ambientale»

tori sono rientrati a lavorare. La decisione di sospendere l'attività sarebbe stata presa nel corso di un vertice notturno, giovedì sera. «Sono semplicemente in corso opportune verifiche ambientali nello stabilimento di Sesto — ha reso noto l'azienda in serata — Le attività nello stabilimento riprenderanno regolarmente lunedì prossimo».

F. C.



SESTO SVELATI I MOTIVI DELLA CHIUSURA-LAMPO. ARPAT E GUCCI CONFERMANO: DA LUNEDÌ SI PUÒ RIAPRIRE

Materiali radioattivi nel sotterraneo della Ginori: trovati e rimossi

MATERIALI radioattivi all'interno della Richard Ginori. Ci sono volute 24 ore per svelare il mistero della chiusura-lampo per un giorno dello stabilimento di viale Giulio Cesare, dopo appena 48 ore dalla riapertura 'targata' Gucci. All'interno dello stabilimento sono stati rinvenuti niente meno che materiali radioattivi. A darne notizia è l'Arpat. «Sono stati rinvenuti e messi in sicurezza materiali radioattivi in un lo-

cale sotterraneo che hanno richiesto l'intervento anche di Carabinieri e Vigili del fuoco. Operatori di Arpat sono intervenuti immediatamente sul posto. Sono stati effettuati rilievi radiometrici nel locale e in sua prossimità, accertandone la messa in sicurezza, in attesa della rimozione. Dalle informazioni disponibili si tratta di sostanze radioattive utilizzate probabilmente diversi decenni fa, che sono state chiuse in contenitori e trasferite nello stabilimento negli anni '50».

«Abbiamo attivato subito tutte le procedure di legge notificando agli enti preposti il rinvenimento — spiega Gucci in una nota — Alla luce dei verbali, si conferma la riapertura dello stabilimento lunedì prossimo in condizioni di sicurezza per i dipendenti e per la popolazione circostante».



Il caso

Scoperti dal personale della Gucci durante un'ispezione. Sono degli anni '50

Sorpresa Ginori: fusti radioattivi

MAURIZIO BOLOGNI

GUCCI prende possesso dello stabilimento Ginori, il personale della maison va ad ispezionare locali e magazzini, magari spera sbuchi fuori qualche antica porcellana e invece trova fusti radioattivi abbandonati dagli anni Cinquanta. E' successo veramente. Tanto che la Grg srl, la newco costituita ad hoc e che da pochi giorni ha rilevato i beni della Richard Ginori, fatta la scoperta in un locale sotterraneo dello stabilimento in via Giulio Cesare 50, a Sesto Fiorentino, ha subito dato l'allarme all'Arpat, che è intervenuta con i carabinieri e i vigili del fuoco. «Ar-

pat e vigili del fuoco — si legge in una nota dell'agenzia della Regione per la protezione dell'ambiente — hanno effettuato rilievi radiometrici nel locale e in sua prossimità, accertandone la messa in sicurezza, in attesa della rimozione. L'accesso ai locali in cui sono stoccati i materiali è interdetto. Dalle informazioni disponibili si tratta di sostanze radioattive utilizzate probabilmente diversi decenni fa in qualche tipologia di lavorazione, che sono state chiuse in contenitori e trasferite nello stabilimento negli anni '50». La produzione comunque potrà riprendere domani in sicurezza per lavoratori e abitanti della zona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



10/6/13
ore 8,43



PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

ok
10/6/2013

2

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0241081/2013
10/06/2013
Cl. 001.10.01



Firenze, 10 giugno 2013

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
Piero GIUNTI

Oggetto: rinvenuti materiali radioattivi in un locale sotterraneo della Richard Ginori. Chiusa la fabbrica per il giorno 7 giugno, sul posto sono intervenuti gli organi competenti al fine di verificare la natura dei materiali e le condizioni in cui questi si trovavano. Accertata la sicurezza ne è stata predisposta la bonifica e rimozione secondo le procedure di legge. Dalle informazioni disponibili si tratta di sostanze radioattive - *pericolose? Nocive alla salute dell'uomo e dell'ambiente?* - che sono state chiuse in contenitori e trasferite nello stabilimento negli anni 50 all'insaputa dei lavoratori. A fronte di questo sconcertante ritrovamento, numerosi sono gli interrogativi che tale vicenda suscita, quesiti tutti da appurare e verificare insieme alle eventuali responsabilità di chi ha violato leggi, normative e diritti. Sulla base dei verbali emessi dagli organi, la proprietà conferma la riapertura dello stabilimento lunedì 10 giugno in condizioni di sicurezza per i dipendenti e per la popolazione circostante. Rifondazione Comunista chiede all'Amministrazione Provinciale di riferire su detto ritrovamento, sulle ricerche effettuate, sul contenuto dei verbali emessi, sulle procedure di bonifica e sui tempi inerenti la caratterizzazione e rimozione di detti materiali e su eventuali responsabilità. Infine chiediamo di sapere se dette sostanze radioattive sono nocive alla salute dell'uomo e all'ambiente e quali danni possono aver causato.

Domanda di attualità

La G.R.G. S.r.l., la società newco che da pochi giorni ha rilevato la Richard Ginori, ha comunicato alle autorità competenti la presenza di materiali radioattivi in un locale sotterraneo dello stabilimento a Sesto fiorentino.

Sul posto sono intervenuti il 7 giugno 2013 Operatori di Arpat, con il Comando dei Carabinieri per la Tutela dell'ambiente e i Vigili del Fuoco e disposta la chiusura dello stabilimento hanno verificato la natura dei materiali e le condizioni in cui questi si trovavano.

Sono stati ARPAT e i Vigili del Fuoco a effettuare i rilievi radiometrici nel locale e in sua prossimità, accertandone la messa in sicurezza, in attesa della rimozione secondo le procedure di legge.

Palazzo Medici Riccardi
via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760206
fax 055 2760389
prc@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it

L'accesso ai locali in cui sono stoccati i materiali e' interdetto, salvo per le operazioni necessarie da effettuare da parte degli organi competenti e delle ditte autorizzate.

La caratterizzazione dei materiali e l'individuazione delle appropriate modalita' di rimozione richiedono approfondimenti, ma dalle informazioni disponibili si tratta di sostanze radioattive utilizzate probabilmente diversi decenni fa in qualche tipologia di lavorazione, che sono state chiuse in contenitori e trasferite nello stabilimento negli anni 50.

Secondo le autorità competenti le attività produttive potranno riprendere regolarmente lunedì 10 giugno, in condizioni di sicurezza per i lavoratori e la popolazione circostante.

A fronte di questo sconcertante ritrovamento, numerosi sono gli interrogativi che tale vicenda suscita primo fra tutti è che dagli anni 50 fino ad oggi, materiale radiattivo e quindi tossico si trovava in un locale della fabbrica dove vi hanno lavorato migliaia di persone. Questo materiale perché è stato rinvenuto solo oggi? Da chi è stato collocato? Esistono tracce formali- registri, quaderni, ordini, ricevute - di detto deposito? Nel dettaglio di che materiale si parla? Qual è la sua pericolosità e /o nocività? Che effetti può determinare sugli uomini e sull'ambiente? Negli anni le viste mediche previste dalla legge cosa hanno rilevato ai lavoratori?

In secondo ordine quanto dureranno gli approfondimenti per caratterizzare tale materiale? Quando verranno resi pubblici i report delle verifiche effettuate? Quali sono le responsabilità e le violazioni di norme e leggi, e tra queste è stato leso il diritto alla salute disciplinato dall'articolo 32 della Costituzione?

Come sappiamo il diritto alla salute è riconducibile alla categoria dei diritti inviolabili riconosciuti dall'articolo 2 della Costituzione e ha una molteplicità di valenze prima di tutto costituisce un diritto fondamentale dell'individuo e ha per contenuto la tutela dell'integrità fisica e psichica della persona umana e può essere fatto valere dai cittadini sia nei confronti dello Stato e degli enti pubblici sia nei confronti dei privati o dei datori di lavoro.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista

a fronte di quanto è avvenuto alla Richard Ginori nello stabilimento di Sesto Fiorentino, in merito al ritrovamento di materiali radioattivi, per i quali è stata predisposta la chiusura lampo per un giorno della fabbrica (venerdì 7 giugno) e il conseguente accertamento da parte degli organi competenti, in relazione agli esami effettuati e ai verbali emessi dagli organi con i quali la proprietà conferma la riapertura dello stabilimento lunedì 10 giugno in condizioni di sicurezza per i dipendenti e per la popolazione circostante

chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire su detto ritrovamento, sulle ricerche effettuate, sul contenuto dei verbali emessi.



Altresì chiediamo di essere informati sulle procedure di bonifica e sui tempi inerenti la caratterizzazione e rimozione di detti materiali e su eventuali responsabilità.

Infine chiediamo di sapere se dette sostanze radioattive sono nocive alla salute dell'uomo e all'ambiente e quali danni possono aver causato.

Andrea Calò Lorenzo Verdi

Data:
domenica 09.06.2013

Il caso

Scoperti dal personale della Gucci durante un'ispezione. Sono degli anni '50

Sorpresa Ginori: fusti radioattivi

MAURIZIO BOLOGNI

GUCCI prende possesso dello stabilimento Ginori, il personale della maison va ad ispezionare locali e magazzini, magari spera sbuchi fuori qualche antica porcellana e invece trova fusti radioattivi abbandonati dagli anni Cinquanta. E' successo veramente. Tanto che la Grg srl, la newco costituita ad hoc e che da pochi giorni ha rilevato i beni della Richard Ginori, fatta la scoperta in un locale sotterraneo dello stabilimento in via Giulio Cesare 50, a Sesto Fiorentino, ha subito dato l'allarme all'Arpat, che è intervenuta con i carabinieri e i vigili del fuoco. «Ar-

pat e vigili del fuoco — si legge in una nota dell'agenzia della Regione per la protezione dell'ambiente — hanno effettuato rilievi radiometrici nel locale e in sua prossimità, accertandone la messa in sicurezza, in attesa della rimozione. L'accesso ai locali in cui sono stoccati i materiali è interdetto. Dalle informazioni disponibili si tratta di sostanze radioattive utilizzate probabilmente diversi decenni fa in qualche tipologia di lavorazione, che sono state chiuse in contenitori e trasferite nello stabilimento negli anni '50». La produzione comunque potrà riprendere domani in sicurezza per lavoratori e abitanti della zona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sesto Erano lì da sessant'anni **Sorpresa alla Ginori,** **nel sotterraneo** **vecchi fusti radioattivi**

SESTO — Erano stati dimenticati nei sotterranei della Richard Ginori da almeno sessant'anni: si tratta di fusti contenenti sostanze radioattive che, se aperti, avrebbero potuto rappresentare un pericolo sia per i dipendenti che per chi abita attorno alla fabbrica. Ecco svelato il motivo per cui venerdì mattina la Grg ha deciso di chiudere lo stabilimento di viale Giulio Cesare e avviare le procedure di bonifica avvertendo l'Arpat, i vigili del fuoco e i carabinieri, che hanno effettuato rilievi radiometrici in attesa della rimozione. La zona è stata messa in sicurezza.

L'accesso ai locali del sotterraneo è stato interdetto, «salvo per le operazioni necessarie da effettuare da parte

Pericoli sventati
Sbarrato l'accesso,
i locali sono stati messi
in sicurezza:
domani lavoro regolare

degli organi competenti e delle ditte autorizzate» si legge in una nota dell'Agenzia per la protezione ambientale. Che poi spiega: «La caratterizzazione dei materiali e l'individuazione delle appropriate modalità di rimozione richiedono approfondimenti, ma dalle informazioni disponibili si trat-

ta di sostanze radioattive utilizzate probabilmente diversi decenni fa in qualche tipologia di lavorazione, che sono state chiuse in contenitori e trasferite nello stabilimento negli anni 50».

Riguardo al futuro prossimo dei lavoratori, nessun problema. Gucci Richard Ginori spiega: «Alla luce dei verbali redatti dalle autorità competenti» risulta che le verifiche «non rilevano motivi ostativi al proseguimento delle attività», quindi «si conferma la riapertura dello stabilimento» domani «in condizioni di sicurezza per i dipendenti e per la popolazione».

Antonio Passanese



FIRENZE

Sotto la Ginori sostanze radioattive

● **Materiali radioattivi in un locale sotterraneo della Ginori. A segnalare la presenza alle autorità è stata la G.R.G.-Gucci, la società che da pochi giorni ha rilevato i beni della storica manifattura. Per questo la fabbrica è rimasta chiusa nella giornata di venerdì e sul posto sono intervenuti immediatamente gli operatori dell'Arpat, i carabinieri del Comando per la tutela dell'ambiente e i vigili del fuoco per i controlli del caso. «Le attività produttive - ha quindi spiegato l'Arpat - potranno riprendere regolarmente in condizioni di sicurezza per i lavoratori e la popolazione circostante».**



10/6/13
su 8,46



PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

ok
10/6/2013
P. Giunti

3

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0241082/2013
10/06/2013
Cl. 001.10.01



Firenze, 10 giugno 2013

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
Piero GIUNTI

Oggetto: La direzione di Selex ES presenta il piano esuberi conseguente la ristrutturazione dei vari stabilimenti e annuncia 1.938 esuberi dei quali 126 a Firenze, 68 a Campi Bisenzio e gli altri 54 a Firenze città, in via Barsanti. Si tratta di un pesante piano antisociale che trova i suoi capisaldi in un attacco diretto al lavoro e occupazione. La FIOM CGIL nazionale ha chiesto di ritirare il piano e di rivedere la strumentazione proposta per gestire gli esuberi. Inizia così la mobilitazione e lo stato di agitazione dei metalmeccanici per contrastare licenziamenti, dismissioni e desertificazione produttiva. Lunedì 10 giugno si terrà un'assemblea alla presenza delle Istituzioni presso lo stabilimento di Via Barsanti mentre Martedì 11 giugno 4 ore di sciopero indetto da FIOM CGIL e la UILM UIL. Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà ai lavoratori di Selex Es interessati da un pesante piano di ristrutturazione fatto essenzialmente di licenziamenti, attacco al lavoro e ai diritti chiede alle Istituzioni di sostenere la vertenza e di richiedere il ritiro dei licenziamenti.

Domanda di attualità

Apprendiamo che la direzione di Selex ES ha presentato il piano esuberi per smaltire le eccedenze già precedentemente dichiarate.

Il piano di razionalizzazione è dovuto all'integrazione dei vari stabilimenti Selex in Italia che da 48 si ridurranno a 22 con 1.938 esuberi in tutto.

Si tratta di un piano antisociale che trova i suoi capisaldi in un attacco diretto al lavoro e occupazione.

La Fiom Cgil enuncia le cifre e le ricadute che questo ha in Toscana e in modo pesante a Firenze "...70 lavoratori sono già usciti con un accordo di mobilità precedentemente firmato. Oltre a questi sono stati dichiarati 68 ulteriori esuberi per i lavoratori di Campi Bisenzio, 54 per quelli di Via Barsanti, oltre a 4 per il dipartimento di Pisa e 14 per lo stabilimento di Siena. In totale sono previste 126 ulteriori eccedenze, da gestire con Cassa Integrazione a 0 ore. Per il resto dell'organico non interessato dal piano è comunque prevista una Cassa Integrazione Ordinaria di 4 ore a settimana. Lo stabilimento di Via Barsanti è destinato a chiudere tra il 2013 e il 2014....".

Palazzo Medici Riccardi
via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760206
fax 055 2760389
prc@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it

Come vediamo il tributo più grande in termine di perdita dei posti di lavoro verrà pagato da Firenze con 126 licenziamenti , 68 a Campi, alla storica Galileo, poi diventata Selex Galileo e infine Selex e basta; altri 54 a Firenze città, in via Barsanti, all'ex Ote, poi Selex Elsag e poi, come Galileo, solo Selex.

La FIOM CGIL nazionale ha chiesto di ritirare il piano e di rivedere la strumentazione proposta per gestire gli esuberi. In particolare ha contestato l'utilizzo della Cassa Integrazione, proponendo di sostituirla con dei Contratti di Solidarietà, oltre ad una ridefinizione degli esuberi, che si ritengono eccessivi ed inaccettabili.

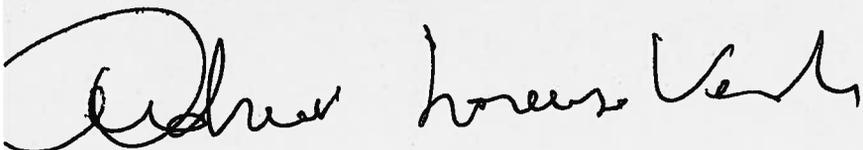
Inizia così la mobilitazione e lo stato di agitazione dei metalmeccanici per contrastare licenziamenti, dismissioni e desertificazione produttiva. Lunedì 10 giugno si terrà un'assemblea alla presenza delle Istituzioni presso lo stabilimento di Via Barsanti mentre Martedì 11 giugno 4 ore di sciopero indetto da FIOM CGIL e la UILM UIL.

Gli scriventi Consiglieri provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà ai lavoratori di Selex Es interessati da un pesante piano di ristrutturazione fatto essenzialmente di licenziamenti, attacco al lavoro e ai diritti per contrastare il quale è stato indetto un primo sciopero di 4 ore per Martedì 11 giugno , nel dichiarare il proprio sostegno politico e istituzionale alla vertenza, nel richiedere che le Istituzioni tutte - Regione Toscana, provincia di Firenze, Comuni di Campi Bisenzio e Firenze - sostengono senza alcun indugio la richiesta della Fiom Cgil nazionale sul ritiro del piano chiedono al chiedere al Presidente della Provincia di Firenze e all'assessore competente di riferire sulla vicenda che sul nostro territorio vede coinvolti ben 126 esuberi.

Altresì chiediamo di sapere a che punto è la richiesta avanzata dalle istituzioni al Governo affinché intervenga per ottenere precise garanzie occupazionali e informazioni sulle prospettive di Selex Es.

Infine chiediamo di sapere se la Provincia di Firenze ha incontrato Fiom; Fim; Uil; per sostenere la vertenza in corso e attivare tutte le misure necessarie, di sostegno e tutela ai lavoratori e se ha incontrato Confindustria perché prevalga quella necessaria responsabilità sociale indispensabile a rispettare lavoro, occupazione diritti.

Andrea Calò Lorenzo Verdi



Selex Es e Gkn, rabbia per gli esuberi Firenze si ritrova al tavolo di crisi

Sindacati e parlamentari contro i tagli annunciati da Finmeccanica

Maria Serena Quercioli
FIRENZE

SELEX ES e Gkn Driveline, si riapre la stagione degli esuberi nell'hinterland fiorentino. Le due aziende hanno dichiarato rispettivamente 140 e 28 esuberi. Se per la Selex Es (azienda del gruppo Finmeccanica) non è proprio una novità poiché era già stato presentato un piano di ristrutturazione, per la Gkn Driveline è stato un fulmine a ciel sereno.

Selex Es intende smaltire le eccedenze di lavoratori: sono già usciti con un accordo di mobilità 70 addetti in tutta la Toscana e ora stati dichiarati 140 ulteriori esuberi così distribuiti nella regione: 68 per lo stabilimento di Campi Bisenzio, 54 per via Barsanti (Firenze), 4 per Pisa e 14 per Siena, concentrati sull'Amiata. Sono previste 126 ulteriori eccedenze, da gestire con cassa Integrazione a zero ore. Per il resto dell'organico è prevista una cassa di 4 ore a settimana.

Lo stabilimento di Firenze, com'è noto, è destinato a chiudere tra il 2013 e il 2014 ma il piano dei tagli risulta «pesante e inaccettabile» per i sindacati. «Non è pensabile gestire un piano di ristrutturazione di queste dimensioni - ha detto Daniele Calosi segretario generale della Fiom-Cgil di

Firenze - e occorrerà utilizzare strumenti come la cassa integrazione e i contratti di solidarietà. Chiediamo alla direzione di ritirare momentaneamente il piano per riflettere sulle indicazioni date dalle parti sindacali». Adesso parte la mobilitazione: martedì

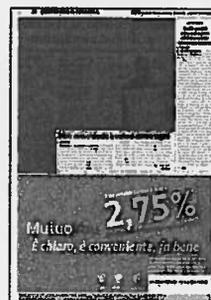
VERTENZE COMPLICATE Sparite le commesse per progetti governativi. Sono 170 i dipendenti di troppo

11 giugno i lavoratori Selex sciopereranno per 4 ore con assemblea nello stabilimento. E in Parlamento e in Regione fioccano interrogazioni bipartisan, firmate dalla senatrice Valeria Fedeli del Pd, e da Nicola Nascosti, consigliere regio-

nale del Pd.

GKN, la multinazionale che produce giunti e semiassi per la Fiat e altre case automobilistiche ha annunciato alle rappresentanze sindacali, senza troppi giri di parole, l'intenzione di licenziare 28 addetti non impegnati nella produzione. Dura la reazione: «E' inaccettabile - dice Marco Tesi della Fim Cisl - che l'azienda voglia limitarsi ad informarci a cose fatte, senza tentare di trovare soluzioni alternative».

I sindacati sono stati convocati dall'azienda per lunedì 10 giugno, alle 13, nella sede dell'associazione industriali a Firenze.



10/6/13
ore 8.46



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

ok
10/06/2013
P. Barducci

4



Firenze, 10 giugno 2013

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
Piero GIUNTI

Oggetto: GKN, la multinazionale inglese della componentistica auto che ha uno stabilimento a Campi Bisenzio ha annunciato alle rappresentanze sindacali, l'intenzione di licenziare 28 lavoratori. Si tratta di una scelta grave e inaccettabile. RSU e Sindacati respingono il piano e propongono di individuare scelte alternative con il pieno utilizzo degli ammortizzatori sociali. Lunedì 10 giugno incontro tra le parti nella sede dell'associazione industriali a Firenze. Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà ai lavoratori e nel dichiarare la più netta contrarietà alla ristrutturazione annunciata dalla multinazionale e dalle politiche antioccupazionali messe in essere chiede alla Provincia di Firenze, unitamente al Comune di Campi Bisenzio e a alla Regione Toscana di sostenere la vertenza, di contrastare le scelte fatte dalla proprietà, intervenendo verso Confindustria e l'azienda per pretendere un profilo di maggiore responsabilità sociale e soluzioni alternative ai licenziamenti e alla progressiva dismissione di attività. Attivare nel contempo da parte delle Istituzioni azioni di sostegno e tutela ai lavoratori in termini di lavoro, salari e redditi.

Domanda di attualità

GKN, la multinazionale che produce giunti e semiassi per la Fiat e altre case automobilistiche, e che ha un proprio stabilimento a Campi Bisenzio ha annunciato alle rappresentanze sindacali, l'intenzione di licenziare 28 addetti non impegnati direttamente nella produzione. Il piano di ristrutturazione presentato alla Rsu è stato elaborato e ratificato nel più assoluto riserbo, l'azienda ha scelto di informare i sindacati senza esaminare soluzioni alternative.

La multinazionale inglese della componentistica auto avrebbe scelto la strada dei licenziamenti "...per ridurre i costi e tranquillizzare il mercato azionario...". Il piano avrebbe anche l'obiettivo "...depotenziare lo stabilimento di Campi Bisenzio..".

Dura reazione della RSU che ha dichiarato inaccettabile il pacchetto dei licenziamenti, la Fim Cisl dichiara "...la più assoluta contrarietà e annuncia di contrastare con ogni mezzo la sorprendente decisione di Gkn di licenziare unilateralmente 28 persone, invita invece la multinazionale a trovare con noi soluzioni alternative...."

La CGIL nell'esprimere il No ai licenziamenti dichiara di "...voler discutere del piano industriale e capire esattamente quelle che sono le prospettive per lo stabilimento....quello che non vogliamo è che lo stabilimento torni alle

Palazzo Medici Riccardi
via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760206
fax 055 2760389
prc@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it

dipendenze soltanto di Fiat. Nel tempo è riuscito a differenziare le commesse e riterremo profondamente sbagliato tornare indietro sulla strada intrapresa...". Prioritario, insomma, sarà capire quale è la direzione in cui l'azienda vuole muovere, "...dopo di che il problema degli esuberanti si può affrontare se e solo se ci sono ammortizzatori sociali tali da fare in modo che nessuno corra il rischio di rimanere a piedi...".

I sindacati sono stati convocati dall'azienda per lunedì 10 giugno, nella sede dell'associazione industriali a Firenze.

Gli scriventi Consiglieri provinciali di Rifondazione Comunista

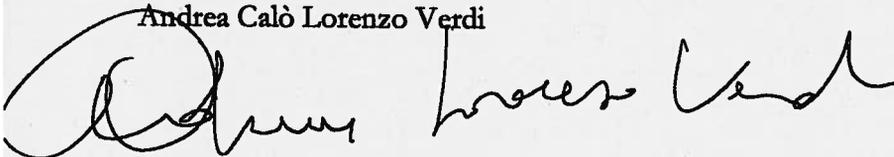
nell'esprimere solidarietà ai lavoratori della GKN stabilimento di Campi Bisenzio interessati da un pesante piano di licenziamenti e da un ridimensionamento delle attività produttive,

nel dichiarare la più netta contrarietà alla ristrutturazione annunciata dalla multinazionale e dalle politiche antioccupazionali messe in essere, chiedono al Presidente della Provincia e l'Assessore competente di essere messi a conoscenza sull'entità dei provvedimenti adottati dall'azienda e sulle ricadute che questi avranno sullo stabilimento di Campi Bisenzio, già duramente messo alla prova da politiche industriali anti operaie e sull'esito degli incontri previsti in Confindustria.

Altresì chiediamo di sapere se l'Amministrazione Provinciale sia stata interessata per quanto di sua competenza dalle OO. SS. ad intervenire nei confronti del gruppo Fiat.

Infine chiediamo di sapere se la Provincia di Firenze unitamente al Comune di Campi Bisenzio e a alla Regione Toscana hanno intenzione di intervenire verso Confindustria e la proprietà per pretendere un profilo di maggiore responsabilità sociale e soluzioni alternative ai licenziamenti e alla progressiva dismissione di attività, attivando nel contempo azioni di sostegno e tutela ai lavoratori in termini di lavoro, salari e redditi.

Andrea Calò Lorenzo Verdi



La Gkn annuncia 28 esuberi I sindacati: «Subito il piano, Campi non va depotenziata»

- Allarme Cisl: «No a qualsiasi licenziamento»
- Cgil: «Non si torni alla monocommittenza Fiat»

CAMPI BISENZIO (FI)

F.SAN.
Twitter @sange77

Il giorno dopo la doccia fredda sulla Selex Es, la parola "esuberi" spunta anche alla Gkn di Campi Bisenzio. Ventotto persone sono quelle che, stando al piano di ristrutturazione presentato ieri alle Rsu dello stabilimento, non rientrerebbero più nei piani dell'azienda.

PREOCCUPAZIONI E CONTRARIETÀ

A rendere nota la (non certo buona) novità della fabbrica campigiana è stata ieri una nota della Cisl in cui si spiega che «il piano di ristrutturazione porterebbe a 28 esuberi tra i lavoratori indiretti, cioè non impegnati direttamente nella produzione dello stabilimento». Alle Rsu la direzione ha inoltre comunicato il piano che la multinazionale inglese della componentistica auto avrebbe in riserbo per lo stabilimento di Firenze «per ridurre i costi e tranquillizzare il mercato azionario». «Un piano molto incisivo che depotenzierebbe lo stabilimento di Campi Bisenzio» commentano le stesse Rsu che esprimono «forte preoccupazione e si riserva le valutazioni dopo gli incontri decisi nelle prossime settimane a partire dall'incontro di lunedì prossimo in Confindustria di Firenze». «Netta contrarietà viene invece già espressa in una nota dalla Fim Toscana il cui segretario Marco Tesi afferma che «contrasteremo con ogni mezzo la sorprendente decisione di Gkn di licenziare unilateralmente 28 persone». In occasione dell'incontro in Confindustria, prosegue Tesi, «ascolteremo come giustificheranno questo annuncio, ma è chiaro che noi siamo contrari a qualsia-

si licenziamento». Ragioni per le quali «chiederemo piuttosto per quale ragione hanno deciso i licenziamenti senza aver prima tentato di trovare con noi soluzioni alternative». «È inusuale e inaccettabile - termina la nota - che l'azienda pensi di potersi limitare ad informarci su una decisione già presa. Lunedì ascolteremo, valuteremo e decideremo il da farsi insieme alle Rsu».

NO ALLA MONOCOMMITTENZA

Parole cui hanno fatto eco quelle di Enzo Masini della Cgil. «L'azienda aprirà la procedura - ha spiegato - ma noi vogliamo discutere del piano industriale e capire esattamente quelle che sono le prospettive per lo stabilimento». Soprattutto perché, ricorda il sindacalista, «il settore della componentistica auto è stato ed è uno di quelli più colpiti dalla crisi e anche in Toscana, a partire dalla Eaton, sono molteplici le vertenze che lo hanno riguardato». Ecco allora che torna in ballo il tema delle committenze. «Perché quello che non vogliamo è che lo stabilimento torni alle dipendenze soltanto di Fiat. Nel tempo è riuscito a differenziare le commesse e riterremo profondamente sbagliato tornare indietro sulla strada intrapresa». Prioritario, insomma, sarà capire quale è la direzione in cui l'azienda vuole muovere, «dopo di che - ha aggiunto - il problema degli esuberi si può affrontare se e solo se ci sono ammortizzatori sociali tali da fare in modo che nessuno corra il rischio di rimanere a piedi». Masini ha quindi voluto sottolineare come Rsu e organizzazioni sindacali si siano già impegnati ad avviare una discussione coi lavoratori ma che «ovviamente ogni disponibilità è legata alla possibilità di aprire un confronto vero che non preveda atti unilaterali».



Selex Es e Gkn, rabbia per gli esuberi Firenze si ritrova al tavolo di crisi

Sindacati e parlamentari contro i tagli annunciati da Finmeccanica

Maria Serena Quercioli
FIRENZE

SELEX ES e Gkn Driveline, si riapre la stagione degli esuberi nell'hinterland fiorentino. Le due aziende hanno dichiarato rispettivamente 140 e 28 esuberi. Se per la **Selex Es** (azienda del gruppo Finmeccanica) non è proprio una novità poiché era già stato presentato un piano di ristrutturazione, per la Gkn Driveline è stato un fulmine a ciel sereno.

Selex Es intende smaltire le eccedenze di lavoratori: sono già usciti con un accordo di mobilità 70 addetti in tutta la Toscana e ora stati dichiarati 140 ulteriori esuberi così distribuiti nella regione: 68 per lo stabilimento di Campi Bisenzio, 54 per via Barsanti (Firenze), 4 per Pisa e 14 per Siena, concentrati sull'Amiata. Sono previste 126 ulteriori eccedenze, da gestire con cassa Integrazione a zero ore. Per il resto dell'organico è prevista una cassa di 4 ore a settimana.

Lo stabilimento di Firenze, com'è noto, è destinato a chiudere tra il 2013 e il 2014 ma il piano dei tagli risulta «pesante e inaccettabile» per i sindacati. «Non è pensabile gestire un piano di ristrutturazione di queste dimensioni - ha detto Daniele Calosi segretario generale della Fiom-Cgil di

Firenze - e occorrerà utilizzare strumenti come la cassa integrazione e i contratti di solidarietà. Chiediamo alla direzione di ritirare momentaneamente il piano per riflettere sulle indicazioni date dalle parti sindacali». Adesso parte la mobilitazione: martedì

VERTENZE COMPLICATE
Sparite le commesse per progetti governativi. Sono 170 i dipendenti di troppo

11 giugno i lavoratori **Selex** sciopereranno per 4 ore con assemblea nello stabilimento. E in Parlamento e in Regione fioccano interrogazioni bipartisan, firmate dalla senatrice Valeria Fedeli del Pd, e da Nicola Nascosti, consigliere regio-

nale del Pdl.

GKN, la multinazionale che produce giunti e semiassi per la Fiat e altre case automobilistiche ha annunciato alle rappresentanze sindacali, senza troppi giri di parole, l'intenzione di licenziare 28 addetti non impegnati nella produzione. Dura la reazione: «È inaccettabile - dice Marco Tesi della Fim Cisl - che l'azienda voglia limitarsi ad informarci a cose fatte, senza tentare di trovare soluzioni alternative».

I sindacati sono stati convocati dall'azienda per lunedì 10 giugno, alle 13, nella sede dell'associazione industriali a Firenze.



10/6/13
su 8.46



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

ok
10/6/2013

5

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0241084/2013
10/06/2013
Cl. 001.10.01



Firenze, 10 giugno 2013

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
Piero GIUNTI

Oggetto: L'Amministrazione Comunale di Rignano sull'Arno, dopo la denuncia di Rifondazione Comunista, chiama la Giunta Provinciale ad intervenire al prossimo Consiglio Comunale per chiarire i motivi per i quali a tutt'oggi la Circonvallazione di Rignano sull'Arno SP 89 è incredibilmente ferma e perché non è avvenuto il ripristino e la messa in sicurezza del Ponte Mediceo di S.Clemente/Rignano. Nella nota rivolta alla Provincia, il Sindaco, ricorda che gli impegni mai realizzati sono sempre stati ribaditi in specifici incontri istituzionali e manda a dire al Presidente della Provincia di Firenze che da parte dell'Amministrazione Rignanese non verrà abbassata la guardia su queste due opere (circonvallazione e ponte) fondamentali per il territorio. Rifondazione Comunista intervenuta più volte sulle pessime performance gestionali dell'amministrazione provinciale in materia di infrastrutture aveva già denunciato il comportamento inattendibile e inaffidabile della Giunta, chiamando la medesima a chiarire oltre ai tempi, progetti e cantieri anche le risorse stanziare. Oggi la stessa richiesta di chiarimento viene avanzata dall'Amministrazione Comunale di Rignano sull'Arno. In attesa di questo incontro chiediamo di sapere cosa succede sulla Circonvallazione di Rignano sull'Arno SP 89 e sul Ponte Mediceo di S.Clemente/Rignano.

Domanda di attualità

La tormentata vicenda della Circonvallazione di Rignano sull'Arno SP 89 (*dal 1989 i cittadini di Rignano sull'Arno attendono la realizzazione della infrastruttura che li liberi dal traffico e dall'inquinamento*) e il definitivo ripristino e messa in sicurezza del Ponte Mediceo di S.Clemente/Rignano (*da oltre quattro anni gravemente danneggiato e in "dolce attesa" di essere ristabilito funzionalmente e strutturalmente*) vengono questa volta non più sollecitati da Rifondazione Comunista ma dall'Amministrazione Comunale che attraverso un comunicato del Sindaco Daniele Lorenzini "...ha deciso di rompere gli indugi invitando i rappresentanti della Giunta provinciale al prossimo consiglio comunale...". Più volte precisa una nota "...durante incontri istituzionali sono state chieste alla Provincia certezze per i finanziamenti dell'opera e il conseguente affidamento dei lavori, senza dimenticare i problemi e i ritardi inerenti il Ponte Mediceo...".

Come sappiamo su entrambi le opere, ultimazione e realizzazione della Circonvallazione Sp 89 Bombone e Ponte di S.Clemente l'Amministrazione provinciale non ha mai espresso delle buone performance gestionali, né tanto meno è risultata attendibile sul piano degli impegni sottoscritti con i Comuni, prova ne è il tempo trascorso oltre 23 anni per la Circonvallazione e oltre 4 anni per il Ponte.

Palazzo Medici Riccardi
via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760206
fax 055 2760389
prc@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it

Proprio grazie ad una nostra interrogazione recente abbiamo potuto appurare che tutto è scandalosamente fermo e la realizzazione della SP 89 del Bombone Rignano sull'Arno è lungi dall'essere conclusa, nonostante che le risorse siano accantonate e non utilizzate e le Provincie siano in dirittura di arrivo per la soppressione.

Il 30 maggio 2013 a commento della risposta pervenuta dall'Assessorato alle Infrastrutture avevamo commentato che il passaggio di testimone tra la neo-senatrice Cantini e il nuovo assessore alle Infrastrutture Gamannossi non ha portato nessun concreto cambiamento alle azioni di Governo della Provincia di Firenze che senza alcun alibi verrà ricordata per la sua inattendibilità e inaffidabilità. Concludevamo al nostra nota "...ci attendiamo da parte del Comune di Rignano Sull'Arno una chiara e autorevole presa di posizione di rappresentanza di una comunità che senza mezzi termini è stata raggiata...".

Ora la presa di posizione richiesta e auspicata è arrivata proprio dal Sindaco di Rignano sull'Arno che a fronte di queste due sconcertanti vicende "... ribadisce che non verrà abbassata la guardia su queste due opere (circonvallazione e ponte) fondamentali per il territorio...". Motivo per il quale il Sindaco invita la giunta provinciale ad intervenire a chiarimento del proprio operato in un prossimo Consiglio Comunale.

Noi aggiungiamo che sarà interessante sapere finalmente dall'Assessore Provinciale al Bilancio che fine hanno fatto i soldi accantonati e non utilizzati €. 2.940.000 per la realizzazione del 2° lotto SP 89 Bombone e Euro 676.424,37 per l'ultimazione del 1° lotto, dove si trovano e quando saranno spesi, mentre dall'Assessore alle Infrastrutture dovrà mettercela tutta a dire la verità sui progetti, sui cronoprogrammi, sui cantieri ecc.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista

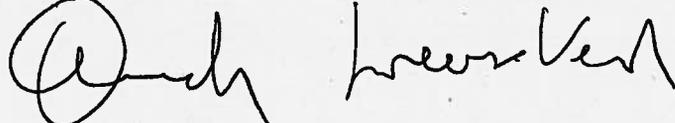
in riferimento presa di posizione dell'Amministrazione Comunale di Rignano sull'Arno che in merito alla mancata realizzazione di infrastrutture ritenute strategiche per il territorio rignanese - Circonvallazione di Rignano sull'Arno SP 89 e Ponte Mediceo di S.Clemente/Rignano - sulle quali erano stati presi specifici impegni istituzionali da parte della Provincia di Firenze e stanziati specifiche risorse chiede alla Giunta adeguate certezze sulla concretizzazione degli impegni,

chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e agli Assessori competenti (Bilancio e Infrastrutture) di riferire dettagliatamente in consiglio i motivi per i quali a tutt'oggi non sono state realizzate le due opere, gli stanziamenti non utilizzati dove sono , il cronoprogramma, l'apertura dei cantieri, l'avvio dei lavori e l'ultimazione dei medesimi.

Altresì chiediamo di sapere quali sono gli incontri istituzionali richiamati dall'Amministrazione Comunale di Rignano sull'Arno sulla realizzazione delle opere ai quali ha partecipato la Provincia di Firenze.

Infine chiediamo di sapere quando la Giunta Provinciale parteciperà al Consiglio Comunale annunciato dal Sindaco di Rignano sull'Arno.

Andrea Calò Lorenzo Verdi



RIGNANO SULL'ARNO Circonvallazione L'amministrazione chiama la Provincia

LA VICENDA della Circonvallazione di Rignano somiglia sempre più a una "soap opera" e l'amministrazione comunale ha deciso di rompere gli indugi invitando i rappresentanti della Giunta provinciale al prossimo consiglio comunale. "Più volte — precisa una nota — durante incontri istituzionali sono state chieste alla Provincia certezze per i finanziamenti dell'opera e il conseguente affidamento dei lavori, senza dimenticare i problemi e i ritardi inerenti il Ponte Mediceo. Da parte della Giunta è stata confermata tale disponibilità, sperando che in quel contesto possano arrivare le risposte positive". Il sindaco Daniele Lorenzini ribadisce che non verrà abbassata la guardia su queste due opere (circonvallazione e ponte) fondamentali per il territorio.



10/6/13
ou 15.31



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<p>Al Presidente della Giunta BARDUCCI Al Presidente del Consiglio GIUNTI</p>	

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD

ok 12/6/2013

PROT. N° 0242115 del 10 - 5 - 2013

Firenze, 10 giugno 2013

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: “Nuove aule, soffitti, impianti a metano. L'Assessore provinciale alla Pubblica Istruzione Giovanni Di Fede, dichiara alla stampa che si apre l'estate dei cantieri nelle scuole, per un importo complessivo di 2 milioni e mezzo di euro circa. La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze per sapere/conoscere se in questa stagione di cantieri nelle scuole, sono compresi anche i lavori all'Istituto Enriques Agnoletti di Sesto Fiorentino, di cui al sopralluogo della terza Commissione consiliare provinciale del 31 maggio u.s.: impianti sportivi all'aperto inaccessibili perchè la scala d'accesso è inagibile e pericolosa; taglio dell'erba alta e degli arbusti che fanno da cornice alla scuola; stato precario di alcune aule a causa dell'umidità.”

Considerato che:

- dall'attualità di notizie di stampa locale di questo fine settimana, abbiamo appreso che l'Assessore provinciale alla Pubblica Istruzione Giovanni Di Fede ha dichiarato che si apre l'estate dei cantieri nelle scuole con la realizzazione di nuove aule, soffitti, scale, impianti a metano etc., che dovrà essere terminata prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, per un importo di circa 2 milioni e mezzo di spesa;
- in decine di istituti della Provincia di Firenze, saranno effettuati appositi lavori di ristrutturazione ed anche sulla sicurezza : per esempio saranno installate nuove caldaie a metano all'Istituto Agnoletti di Sesto Fiorentino, al Dante, al Duca d'Aosta, al Galileo, al Meucci ed al Pascoli;
- sempre secondo le dichiarazioni dell'Assessore Di Fede, si interverrà sulle palestre del Michelangelo, del Galilei, e del Buontalenti, in via S.Bartolo a Cintoia, mentre la Provincia rifarà i bagni anche al primo piano del Galileo, finirà gli interventi al secondo piano della suddetta scuola e poi si preoccuperà dell'installazione di un ascensore;
- nella mattinata di venerdì 31 maggio u.s. , lo scrivente, insieme alla terza

Commissione consiliare provinciale, di cui è membro, che ha tra le sue competenze l'edilizia scolastica, ha effettuato un sopralluogo all'Istituto Enriques Agnoletti di Sesto Fiorentino, rilevando che: gli impianti sportivi all'aperto dell'importante istituto sestese sono inaccessibili agli studenti, agli insegnanti ed agli altri operatori scolastici, perché la scala d'accesso è inagibile e pericolosa ; erba alta ed arbusti fanno da cornice alla scuola ed alcune aule sono in stato precario a causa dell'umidità;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale
INTERROGA**

Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente per sapere/ conoscere :

- se nell'estate dei cantieri nelle scuole che, secondo le dichiarazioni dell'Assessore Di Fede si aprirà a breve, sono compresi anche i lavori all'Istituto Enriques Agnoletti di Sesto Fiorentino, di cui all'ultimo paragrafo della narrativa della presente, visto che l'inizio del prossimo anno scolastico non è poi così lontano e gli studenti oltre che studiare, hanno diritto a fare dello sport come previsto dai programmi scolastici.**

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia d Firenze)



Nuove aule, soffitti, impianti a metano Si apre l'estate dei cantieri nelle scuole

L'assessore provinciale Di Fede: «Due milioni e mezzo di spesa»

OLTRE 2MILIONI e mezzo di euro per interventi di manutenzione nelle scuole fiorentine. «Nonostante i pesanti tagli imposti dal governo, il nostro lavoro va avanti. La scuola resta una priorità», dice l'assessore Giovanni Di Fede. Intanto, prima del prossimo inverno verranno sostituite le caldaie dell'Agnoletti, del Dante, del Duca d'Aosta, del Galileo, del Galilei, del Meucci, del Pascoli, del Tornabuoni e del Ferraris di Empoli. Una riqualificazione tecnologica che farà entrare il metano al posto

LA MAPPA

Lavori in decine di istituti anche sulla sicurezza e di ristrutturazione

dell'ormai superato gasolio. Dopo il crollo al Galileo, poi, è in dirittura d'arrivo la verifica di tutti i controsoffitti delle scuole. Nulla di cui stupirsi se una parte rilevante dei fondi provinciali andrà proprio agli interventi di ripristino delle coperture. È il caso del Rodolico, dove con la prossima estate saranno rifatti tutti i controsoffitti. Verranno poi sistemati gli incannicciati di due aule del Salvemini. E al Miche si interverrà anche sulla palestra, dove c'è stato un piccolo distacco.

LAVORI nella palestra e negli spogliatoi del Galilei e del Buontalenti

ti, in via San Bartolo a Cintoia. E poi interventi di impermeabilizzazione all'istituto d'Arte di Sesto e di adeguamento alla normativa antincendio al Castelnuovo. Importanti opere di carattere strutturale si svolgeranno all'interno del liceo Scientifico 'Da Vinci': si interverrà sui pilastri del piano scantinato in corrispondenza della palestra e sulla torre metallica che sostiene la scala di sicurezza. Lavori in vista anche al tecnico agrario: 130mila euro la spesa prevista per la realizzazione di nuove aule, il rifacimento di una porzione di copertura del museo e per i lavori di imbiancatura e risanamento dello stabulario e delle vicine celle frigorifere.

INOLTRE, è prevista la sistemazione delle coperture dei locali dove vengono sistemate le macchine agricole. Ma il calendario degli interventi messi in cantieri dalla Provincia prosegue. A settembre i ragazzi del Galileo troveranno i bagni rifatti anche al primo piano, e completamenti finiti gli interventi al secondo. Poi, sempre al liceo di via Martelli, entro l'anno si partirà con la messa a norma dell'ascensore, la realizzazione di una scala esterna di sicurezza e il rifacimento dei servizi al piano terra.

PREVISTI pure grossi lavori all'Alberti e al liceo di Porta Romana. E il Buontalenti? Entro l'estate si partirà con la completa ristrutturazione della sede di via dei Bruni, alle Cure.

e.g.

LA SCHEDA



Nuove caldaie

Verranno sostituite per passare dal gasolio al metano quelle dell'Agnoletti, del Dante, del Duca d'Aosta, del Galileo, del Galilei, del Meucci, del Pascoli

Le palestre

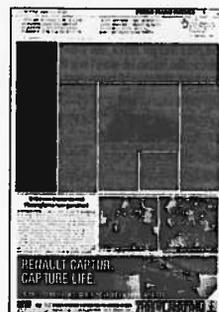
Al «Miche» si interverrà anche sulla palestra, dove c'è stato un distacco. Lavori nella palestra e negli spogliatoi del Galilei e del Buontalenti, in via San Bartolo a Cintoia

I bagni

A settembre i ragazzi del Galileo troveranno i bagni rifatti anche al primo piano, e finiti gli interventi al secondo. Poi toccherà all'ascensore



SUPERIORI L'assessore provinciale all'istruzione, Giovanni Di Fede, in alto a sinistra, un'immagine di archivio del Castelnuovo



7

12/6/13
ore 13.43



PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**
Al Presidente del Consiglio **GIUNTI**

OK
13/6/2013
[Signature]

PROT. N° 0246536 del 12 - 6 - 2013

Firenze, 12 giugno 2013

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: "Gruppo Sammontana: addio croissant alle Tre Marie di Milano; a rischio 239 posti di lavoro. I dipendenti dell'azienda dolciaria in sciopero dalle ore 9 di domani giovedì 13 giugno 2013. La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze per sapere/conoscere: ritenendo fondamentale la salvaguardia del posto di lavoro e la tutela dei livelli occupazionali, quali eventuali iniziative intenda prendere Palazzo Medici Riccardi, possibilmente in collaborazione con l'Unione dei Comuni Circondario dell'Empolese Valdelsa e con i Comuni interessati, per capire se la suddetta vertenza possa avere ripercussioni anche a livello locale negli stabilimenti di Vinci e di Empoli della stessa società."

Considerato che:

- da notizie di media locali abbiamo appreso che il Gruppo Sammontana, cessa le attività produttive di croissant nello stabilimento Tre Marie di Milano, mettendo così a rischio 239 posti di lavoro;
- sempre dalle stesse notizie di media locali abbiamo appreso che, quanto sopra esposto è stato annunciato dalla società stessa presso la sede di Assolombarda alle segreterie territoriali Fai-Flai-Uila e alla Rsu;
- il Gruppo Sammontana ha inoltre detto che le attività legate ai prodotti di ricorrenza (panettoni e colombe), col marchio Tre Marie, confluiranno in una nuova società per valutare le eventuali opportunità che potranno presentarsi;
- in una nota i sindacati Fai-Flai-Uila contestano le scelte della famiglia Bagnoli per le pesanti ricadute occupazionali e per le conseguenze sul tessuto industriale milanese che hanno portato i lavoratori (cui va tutta la nostra solidarietà), in un'apposita assemblea svoltasi ieri, insieme a Fai-Flai-Uila e Rsu, a decidere per lo stato di agitazione costituito da un pacchetto di 24 ore di sciopero ed un presidio da tenersi domani 13 giugno dalle ore 9, a sostegno della vertenza, sotto la sede di Assolombarda;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale
INTERROGA**

Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente per sapere/ conoscere :

- **ritenendo fondamentale la salvaguardia del posto di lavoro e la tutela dei livelli occupazionali, quali eventuali iniziative intenda prendere Palazzo Medici Riccardi, possibilmente in collaborazione con l'Unione dei Comuni Circondario dell'Empolese Valdelsa e con i Comuni interessati, per capire se la vertenza in atto presso lo stabilimento Tre Marie di Milano di proprietà del Gruppo Sammontana, possa avere ripercussioni anche a livello locale negli stabilimenti di Vinci e di Empoli della stessa società.**

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia d Firenze)

Mer 12 Giugno 2013 - 13.46

Attualità**Empoli**
Gruppo Sammontana: addio croissant alle Tre Marie di Milano, a rischio 239 posti
Pacchetto di 24 ore di sciopero e un presidio da tenersi il giorno 13 giugno dalle ore 9 sotto la sede di Assolombarda

12/06/2013 - 09:41

Sammontana cessa le attività produttive di croissant nello stabilimento Tre Marie di Milano, con 239 posti di lavoro a rischio.

Lo ha annunciato la società stessa presso Assolombarda alle Segreterie Territoriali di Fai-Flai-Uila e alla Rsu. Sammontana ha inoltre detto che le attività legate ai prodotti di ricorrenza (panettoni e colombe) a marchio Tre Marie confluiranno in una nuova società per valutare le eventuali opportunità che potranno presentarsi.

In una nota Fai-Flai-Uila contestano le scelte della famiglia Bagnoli per le pesanti ricadute occupazionali e per le conseguenze sul tessuto industriale milanese.

Nell'assemblea di ieri i lavoratori insieme a Fai-Flai-Uila e Rsu hanno deciso lo stato di agitazione, un pacchetto di 24 ore di sciopero e un presidio da tenersi il giorno 13 giugno dalle ore 9 sotto la sede di Assolombarda a sostegno della vertenza.

**Articoli correlati**
 [Alla Tenda Rossa il premio 'Da donne a donne' promosso da Tre Marie](#)
 [Lancia Voyager a 31.900€. 5 anni di finanziamento ANTICIPO 0, TAN 0, TAEG 0,76%. \(4WNet\)](#)
 [Sammontana 'congela' il marchio Sanson e a Verona punta tutto sulla croissanterie](#)
 [Floramiata, i lavoratori verso la riscossione delle mensilità di maggio e giugno. La lotta continua](#)
 [Sammontana-GranMilano: prima azienda del gelato a capitale italiano](#)

Sammontana, a rischio 239 posti a Milano

Vuole portare la produzione di brioches a Verona. Per i panettoni nascerà una nuova società: domani sciopero e presidio

EMPOLI

La notizia che rimbalza dalla Lombardia è destinata ad essere accolta con preoccupazione anche nell'Empolesc.

Sammontana ha pianificato un'operazione di riorganizzazione che avrà delle forti ripercussioni a livello occupazionale: vuole cessare la produzione di croissant nello stabilimento Tre Marie di Milano. Secondo i sindacati l'operazione prevede inoltre che panettoni e colombe dello storico marchio «confluiscono in una società di nuova costituzione per valutare eventuali opportunità che potranno presentarsi».

Lo ha comunicato il gruppo controllato dalla famiglia Bagnoli ai sindacati Fal-Fai-Uilja e alla Rsu, che hanno deciso un pacchetto di ventiquattro ore di sciopero e un presidio domani sotto la sede di Assolombarda, difesa dei 239 posti di lavoro nella fabbrica di Lambrate.

In una nota i sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil ricordano che nel 2010, quando Sammontana ha acquistato da Barilla le attività produttive e i marchi Tre Marie e Sanson, la famiglia Bagnoli aveva assicurato il suo impegno a realizzare forti investimenti per sviluppare le attività produttive e marchi leader

Nel 2008 l'acquisizione di Gran Milano pol la scelta di cancellare Sanson



Bagnoli l'ha comprato, l'aveva a sua volta acquistato da Leonardo Del Vecchio che insieme al vecchio Sanson aveva riportato sotto il controllo italiano il brand che era finito nelle mani degli americani di Beatrice Foods.

Pol, dopo quasi sessant'anni di successi, per il marchio Sanson è arrivata la pensione. Sammontana non l'ha venduto - come ha spiegato Leonardo Bagnoli (nella foto) - preferendo toglierlo dal mercato, per non avere un pericoloso concorrente in più.

La riorganizzazione annunciata dai sindacati lombardi arriva a meno di un anno dalla decisione di Sammontana di cancellare il marchio Sanson.

Fondato da Teofilo Sanson negli anni cinquanta era stato acquistato dalla Sammontana nel 2008 all'interno dell'operazione che aveva portato all'acquisizione della Gran Milano (dentro la quale c'è anche Tre Marie).

La Barilla, da cui la famiglia

di mercato simboli di Milano nel mondo.

Nel 2011 tuttavia il gruppo aveva deciso la chiusura dello stabilimento Mongelo di Cornaredo, alle porte di Milano e nel 2012 ha trasferito parte delle attività amministrative dalla sede di Milano a quella di Empoli. E ora «il disimpegno totale» dal capoluogo

lombardo.

«Milano si appresta a diventare la capitale mondiale dell'alimentazione con Expo e Sammontana decide di smantellare una delle produzioni simbolo della città dismettendo lo stabilimento di Lambrate che è indiscutibilmente legato al marchio Tre Marie» osservano i sindacati preoccupati



La sede della Sammontana a Montelupo Fiorentino

per le pesanti ricadute occupazionali e per le conseguenze sul tessuto industriale milanese già fortemente provato dalla crisi economica.

Nello stabilimento milanese c'è la produzione "fredda" (brioches surgelate) e quella di "prodotti della ricorrenza (panettoni, colombe e così

via). Nel progetto di Sammontana ci sarebbe la cessazione della prima e la creazione di una newco (probabilmente Tre Marie Ricorrenze), alla quale destinare invece i panettoni. E il personale? Per i centoventi dipendenti della produzione "fredda" si spalancherebbero le porte della mobilità, con l'attività trasfe-

rita nel sito produttivo di Verona, mentre gli altri centoventi dovrebbero approdare nella nuova società, che potrebbe anche essere ceduta. Per domani, intanto, i sindacati hanno proclamato lo sciopero, con tanto di presidio davanti ad Assolombarda a Milano.

Foto: P. Scattolon / Contrasto

SCOVATO A FIRENZE

Spaccio ai giardini pubblici scatta un altro arresto



Il capitano della Compagnia di Empoli Pontillo e il tenente Palermo

EMPOLI

Quando gli altri sette spacciatori che rifornivano di cocaina imprenditori, liberi professionisti, operai e studenti empolesi, erano finiti in manette, lui era riuscito a fuggire. Ma dopo appena quindici giorni è finito comunque nella trappola dei carabinieri, che hanno completato l'operazione: in tutto ora sono otto le persone che spacciavano nelle piazze e nei giardini pubblici arrestate.

I carabinieri del nucleo operativo e radiomobile, sotto la

guida del tenente Giovanni Palermo, hanno oggi rintracciato e tratto in arresto Mohamed Taoussi, il 26enne pregiudicato che - pur clandestino sul territorio nazionale, unitamente agli altri sette malviventi catturati nel corso dell'operazione in cui, all'alba del decorso 27 maggio, furono impegnati circa 30 militari della Compagnia di Empoli - aveva dato vita ad un fiorentino mercato di spaccio di sostanze stupefacenti che andavano dalla cocaina, all'hashish ed alla marijuana e che fruttava cifre che si aggiravano intorno ai 7-800 euro al giorno.

In quell'occasione il Taoussi, colpito da ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Tribunale di Firenze, non era però stato trovato nei luoghi da lui solitamente frequentati.

I militari del Nomo, attraverso un'intensa attività informativa fatta anche di controlli ed ap-



Mohamed Taoussi

postamenti sono riusciti a localizzare il ricercato in Firenze, ove si era trasferito facendo affidamento sul maggiore anonimato che la grande città gli avrebbe potuto garantire: è stato arrestato in via Nazionale. Ora si trova ai domiciliari a Firenze.

SERRAVALLE

Festa democratica al via domani

Comincia la Festa democratica di Empoli. Primo appuntamento al circolo Avis di via G. Rossa a Serravalle dove domani alle 21.30 si terrà un dibattito sul tema "I bilanci dei Comuni tra crisi e bisogni" al quale parteciperà l'assessore regionale alla Presidenza Vittorio Bugli, insieme a Giulio Mangani, sindaco di Montespertoli e delegato al bilancio dell'Unione; Daniela Cappelli, segretaria regionale Spi Cgil. Coordinerà l'incontro Jacopo Mazzantini, segretario Pd Empoli. Venerdì alle 18.30 pallavolo a cura del comitato Uisp. Alle 21 Walter Veltroni presenterà il suo libro "E se noi domani. L'Italia e la sinistra che vorrei".

IL TIRRENO

Segui la tua città anche online

www.iltirreno.it

Facebook

facebook.com/IITirreno.com

clicca "Mi piace"



Twitter

@iltirreno

12/6/2013
ore 16.42



<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**
Al Presidente del Consiglio **GIUNTI**

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD

PROVINCIA DI FIRENZE

OK
12/6/2013
[Signature]

PROT. N° 0246691 del 12 - 6 - 2013

Firenze, 12 giugno 2013

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: "Ex Convento di Sant'Orsola, i lavori sono da tempo in fase di stallo per mancanza di finanziamenti: La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze per sapere/conoscere: lo stato dell'arte dei lavori nello storico complesso di Via Guelfa, se vi siano a tutt'oggi nuove proposte di project financing(in vista della scadenza fissata per l'imminente mese di luglio), per portare a termine i lavori dello storico edificio di proprietà della Provincia di Firenze."

Considerato che:

- anche da notizie di stampa locale apprendiamo che i lavori nell'ex convento di S.Orsola, di proprietà della Provincia di Firenze, sono in fase di stallo ormai da troppo tempo;
- sempre dalle stesse notizie prendiamo atto che il Presidente della Provincia di Firenze Andrea Barducci, rispondendo ad un'affermazione del Sindaco del capoluogo toscano Matteo Renzi, nell'ambito di una intervista pubblicata da un importante quotidiano locale, dichiara che: "Il progetto di ristrutturazione del convento di S.Orsola non è fermo, anche se la precedente Amministrazione della Provincia(presieduta dall'attuale Sindaco gigliato), non ci ha lasciato i soldi necessari ma soltanto una previsione di mutuo";
- secondo le dichiarazioni del Presidente Barducci, l'avvio dei lavori di ristrutturazione risale a quando era ancora Presidente della Provincia l'attuale Sindaco Matteo Renzi e nel 2010 si è conclusa la procedura urbanistica facente capo al Comune di Firenze;
-
- secondo le dichiarazioni del Presidente della Provincia riportate da un quotidiano locale, nel 2011 Palazzo Medici Riccardi, ha avuto una proposta di project financing che è stata formalizzata nel 2012, ma l'Amministrazione provinciale non l'ha ritenuta congrua, di conseguenza fu richiesto ai proponenti di apporre una variazione, entro la scadenza del prossimo luglio 2013;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale
INTERROGA**

Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente per sapere/ conoscere :

- **lo stato dell'arte dei lavori nell'ex convento di Sant'Orsola**
- **se vi siano a tutt'oggi nuove proposte di project financing(in vista della scadenza prevista per luglio 2013), per portare a termine i lavori dello storico ed imponente convento di proprietà della Provincia di Firenze.**

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia d Firenze)



Sant'Orsola, tesoro fermo al palo «Renzi? Ha lasciato solo carte»

Barducci replica al sindaco: «Qui ho trovato solo un'ipotesi di mutuo»

di **LEONARDO BARTOLETTI**

“**MI SEMBRA** di essere su scherzi a parte. Il progetto Sant'Orsola non è fermo. Anche se la precedente amministrazione non ci ha lasciato i soldi che il sindaco di Firenze dice, ma soltanto una previsione di mutuo”. Il presidente della Provincia, Andrea Barducci, reagisce. Non accetta che Matteo Renzi - in un'intervista rilasciata a La Nazione - parli di “ritardi del percorso di Sant'Orsola”, augurandosi poi “che prima dell'auspicato scioglimento della Provincia qualche risultato concreto arrivi”. “C'è poco rispetto nelle parole del sindaco - dice Barducci -. I soldi presunti da lui lasciati alla fine del suo mandato in Palazzo Medici Riccardi sono relativi all'accensione di un mutuo. Contanti niente, ma solo la previsione di un prestito”.

Quali i tempi di Sant'Orsola? “L'avvio risale alla presidenza Renzi. Nel 2010 si è conclusa la procedura urbanistica, che ha fatto capo al comune di Firenze. Nel 2011 abbiamo avuto una proposta di project, che si è formalizzata nel gennaio 2012. Il raggruppamento di aziende che si è presentato ha fatto una proposta, che non abbiamo ritenuto congrua. Di conseguenza abbiamo chiesto al proponente di fare una variazione. Il tempo per presentarla scade nel prossimo mese di luglio. Come si vede, di tempo non ne abbiamo perso molto. Fino

a che la parte urbanistica non è andata a posto, nel 2011, non siamo potuti partire. Nel frattempo, tra l'altro, siamo stati impegnati a ridurre l'indebitamento della Provincia. Ribadisco però un concetto: nell'attuale Amministrazione provinciale il ragioniere capo, l'assessore al bilancio e l'assessore al patrimonio, senza parlare dell'attuale presidente che era vice, sono gli stessi che avevano le medesime responsabilità nella squadra di Matteo Renzi. Le persone valgono indipendentemente da chi le nomina. Nessuna di loro avrebbe accettato, sul progetto Sant'Orsola, operazioni di stravolgimento”.



Le parole del sindaco

RENZI a La Nazione: «Non ho sentito spesso la sua voce sui ritardi di Sant'Orsola, ma sono certo che prima dell'auspicato scioglimento della Provincia qualche risultato arriverà. Anche perché quando abbiamo lasciato Palazzo Medici Riccardi i soldi per Sant'Orsola e per il project erano già pronti».

Lei e Renzi proprio non vi prendete...

“Non è un problema personale. Si può prendere un caffè insieme. Ma il problema è di merito. Spero che si possa dire quello che si pensa, senza incorrere nella lesa maestà”.

Il sindaco, tra l'altro, auspica lo scioglimento delle Province.

“I posti valgono fino a che ci si è seduti sopra. Ma io, già in tempi non sospetti, parlavo di riforma”.

Però, se davvero Renzi diventasse segretario del Pd, per Barducci la strada appare dura...

“Renzi evoca regole. Gli ricordo che le regole che c'erano sono state cambiate per consentirgli di partecipare alle primarie. Le regole non sono a corrette alternata. Io sto nel Pd, ritengo sia il mio partito. Auspico una discussione politica che preceda quella sulle persone”.

